

AGRICOLTURA:PAC;INEA,RIPARTIRE EQUAMENTE I PAGAMENTI DIRETTI
CONVEGNO A BRUXELLES.DE CASTRO,GIA'BUONO TENERE ATTUALE BUDGET
BRUXELLES

(ANSA) - BRUXELLES, 26 GEN - Con la nuova Pac post-2013 è necessario salvaguardare un'equa distribuzione tra gli Stati membri dell'Ue dei pagamenti diretti che sono la parte di gran lunga preponderante del totale del sostegno agricolo. Questo uno dei principali argomenti evidenziati stamani nel corso di un convegno organizzato dall'Inea, l'istituto nazionale di economia agraria, nella sede del Parlamento europeo.

Nel corso del convegno, presieduto da Paolo De Castro, presidente della commissione agricoltura dell'Europarlamento, il direttore generale di Inea, Alberto Manelli, ha messo in evidenza il ruolo ricoperto dai pagamenti diretti ed ha rilevato che la ripartizione in base alla sola superficie coltivata sarebbe "fortemente penalizzante" per l'Italia che vedrebbe ridurre così il massimale di spesa.

Al contrario, ha spiegato Manelli, se venisse presa in considerazione la produzione lorda vendibile (Pvl), l'Italia si troverebbe ad essere compensata ricevendo un premio in linea con la media europea. Per una ripartizione oggettiva dei massimali tra gli Stati sono stati quindi delineati criteri oggettivi: oltre alla superficie e alla Pvl, la popolazione rurale e Natura 2000 come indicatore ambientale.

Nel suo intervento introduttivo, De Castro ha ricordato la difficile battaglia per conservare un budget adeguato alla Pac dopo il 2013, visto che cinque capi di Stato e di governo hanno già chiesto il risparmio dell'1% sulle finanze dell'Unione.

Sarebbe quindi già un risultato positivo conservare l'attuale trend di spesa. (ANSA).

PUC/
S04 QBJA



ECO - Pac, Inea: Focus su prospettive Ue su agricoltura oltre 2013

Roma, 26 gen (Il Velino) - Focus sulla recente comunicazione della Commissione europea "La politica agricola comune verso il 2020 – rispondere alle sfide future dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio" e sugli interessi dell'agricoltura italiana, aspetti finanziari e risorse disponibili per il nostro Paese. Questo è il tema del seminario "Le prospettive finanziarie dell'UE e le implicazioni per l'agricoltura italiana della PAC oltre il 2013", organizzato dall'INEA il 26 gennaio presso il Parlamento europeo. Tappa fondamentale verso la formulazione di una proposta di riforma della Pac, che dovrebbe essere diffusa a luglio del 2011, la comunicazione della Commissione europea si inserisce all'interno del dibattito pubblico culminato nella conferenza di luglio 2010. Dibattito che vede tra gli interlocutori governativi comunitari anche il Parlamento Europeo, codicisore in materia agricola grazie al trattato di Lisbona.

Una PAC "più equa, più verde, più efficiente e più efficace" diretta ad una produzione alimentare redditizia, sicura e in quantità sufficiente ad un certo grado di approvvigionamento. Ma non solo. Indirizzata anche ad una gestione sostenibile delle risorse ambientali, particolarmente al clima; al mantenimento dell'equilibrio territoriale e della diversità delle aree rurali. Sono questi gli obiettivi che ribadiscono il carattere multifunzionale dell'agricoltura e la necessità di una strategia ambientale ben precisa e uno sviluppo territoriale integrato. Da sottolineare la necessità di una più equa distribuzione dei pagamenti diretti, maggiormente orientata verso gli "agricoltori attivi", in quanto svolgono la funzione sia di sostegno al reddito, sia di remunerazione dei beni e servizi pubblici ambientali forniti dagli agricoltori e non remunerati dal mercato.

Lo scenario delineato in conclusione dalla comunicazione sembra puntare in modo deciso verso una opzione "di buon senso" in cui si ritrovino le parole chiave "equità, greening e sostenibilità" che rappresentano una efficace sintesi di ciò che sembra prefiggersi questa riforma della PAC. Una più equa distribuzione dei pagamenti diretti tra Stati membri rappresenta la questione nodale del seminario: la relazione del Direttore generale dell'INEA, Alberto Manelli, mette in evidenza il ruolo ricoperto dai pagamenti diretti, quali parte dominante del sostegno comunitario, e, di conseguenza, la sfida della loro distribuzione tra Stati membri è centrale nella riforma.

Il criterio di ripartizione della superficie è fortemente limitante perché non tiene conto della produzione e di altri fattori quali l'imprenditorialità, la qualità e la valorizzazione dei beni pubblici. Tale criterio penalizzerebbe fortemente l'Italia, che vedrebbe notevolmente ridursi il proprio massimale di spesa per un "avvicinamento" ad un valore di sostegno medio europeo. Al contrario, un criterio che tiene in maggior conto tali aspetti è quello della Produzione lorda vendibile o PLV. L'Italia, peraltro, contribuisce in modo significativo alla produzione agricola europea, ma il suo contributo in termini di pagamenti diretti è decisamente inferiore alla media comunitaria. Utilizzando la PLV, l'Italia si troverebbe ad essere compensata per ricevere un premio medio in linea con la media europea. In aggiunta, nell'ottica di una più equa distribuzione dei pagamenti diretti, si deve segnalare la parità del potere di acquisto:

100 euro di aiuto comunitario valgono cifre ben diverse di sostegno effettivo tra Stati membri, a seconda del reddito pro capite medio del Paese e del suo potere di acquisto.

Infine, sono stati individuati dei criteri oggettivi per la ripartizione dei massimali tra Stati membri: oltre alla superficie e alla PLV, la popolazione rurale (come indicatore di ruralità) e la superficie sotto "Natura 2000" (come indicatore ambientale). Attribuendo ai quattro indici pesi diversi, si valutano gli effetti redistributivi tra i Ventisette: il massimale italiano si mostra piuttosto stabile rispetto ai quattro parametri indicati, indipendente dal peso con cui essi entrano nella formazione del massimale stesso. L'evento, presieduto dal Presidente della Commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo, Paolo De Castro, vedrà la partecipazione dell'Ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, del Capo Dipartimento Mipaaf Mario Catania, del Coordinatore della Commissione politiche agricole alla Conferenza delle Regioni Ass.re Dario Stefano e del Direttore INEA Alberto Manelli.

(com/esp) 26 gen 2011 15:59



24 gennaio 2011 - 9:53

Prospettive finanziarie dell'Ue e le implicazioni per l'agricoltura italiana della Pac post 2013

Seminario organizzato da Inea a Bruxelles il 26 gennaio 2011



"Le prospettive finanziarie dell'Ue e le implicazioni per l'agricoltura italiana della Pac oltre il 2013" è il titolo di un seminario organizzato dall'[Inea, Istituto nazionale di Economia agraria](#) che si terrà a Bruxelles il 26 gennaio 2011, dalle ore 12.30, nella sede del Parlamento europeo (sala a1 e-1).

L'incontro, che sarà presieduto da Paolo De Castro, presidente della [Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale dell'Europarlamento](#), sarà introdotto da Ferdinando Nelli Feroci, ambasciatore della Rappresentanza permanente italiana in Belgio.

Seguiranno gli interventi di Alberto Manelli; direttore generale Inea, Mario Catania, capo dipartimento delle Politiche europee ed internazionali del [Mipaaf](#) e Dario Stefano coordinatore della commissione delle Politiche agricole alla Conferenza delle regioni.



Pac post 2013: quali implicazioni per l'agricoltura italiana?

A questa domanda ha risposto l'Inea, Istituto nazionale di economia agraria, in un convegno svoltosi il 26 gennaio a Bruxelles

'Equità, greening e sostenibilità' le parole d'ordine della nuova Pac

Focus sulla recente comunicazione della Commissione europea '**La politica agricola comune verso il 2020** – rispondere alle sfide future dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio' e sugli interessi dell'agricoltura italiana, aspetti finanziari e risorse disponibili per il nostro Paese. Questo è il tema del seminario '**Le prospettive finanziarie dell'Ue e le implicazioni per l'agricoltura italiana della Pac oltre il 2013**', organizzato dall'[Inea](#) e tenutosi il 26 gennaio presso il Parlamento europeo.

Tappa fondamentale verso la formulazione di una proposta di riforma della Pac, che dovrebbe essere diffusa a **luglio del 2011**, la comunicazione della Commissione europea si inserisce all'interno del dibattito pubblico culminato nella conferenza di luglio 2010. Dibattito che vede tra gli interlocutori governativi comunitari anche il Parlamento Europeo, codicisore in materia agricola grazie al trattato di Lisbona.

Una Pac '**più equa, più verde, più efficiente e più efficace**' diretta ad una produzione alimentare redditizia, sicura e in quantità sufficiente ad un certo grado di approvvigionamento. Ma non solo. Indirizzata anche ad una gestione sostenibile delle risorse

ambientali, particolarmente al **clima**; al mantenimento dell'equilibrio territoriale e della diversità delle aree rurali. Sono questi gli obiettivi che ribadiscono il **carattere multifunzionale dell'agricoltura** e la necessità di una strategia ambientale ben precisa e uno sviluppo territoriale integrato.

Da sottolineare la necessità di una **più equa distribuzione dei pagamenti diretti**, maggiormente orientata verso gli 'agricoltori attivi', in quanto svolgono la funzione sia di sostegno al reddito, sia di remunerazione dei beni e servizi pubblici ambientali forniti dagli agricoltori e non remunerati dal mercato.

Lo scenario delineato in conclusione dalla comunicazione sembra puntare in modo deciso verso una opzione 'di buon senso' in cui si ritrovino le parole chiave **'equità, greening e sostenibilità'** che rappresentano una efficace sintesi di ciò che sembra prefiggersi questa riforma della Pac.

Una più **equa distribuzione dei pagamenti diretti tra Stati membri** rappresenta la questione nodale del seminario: la relazione del direttore generale dell'Inea, **Alberto Manelli**, ha messo in evidenza il ruolo ricoperto dai pagamenti diretti quali parte dominante del sostegno comunitario, e, di conseguenza, come la sfida della loro distribuzione tra Stati membri sia centrale nella riforma.

Il criterio di **ripartizione della superficie** è fortemente limitante perché non tiene conto della produzione e di altri fattori quali l'imprenditorialità, la qualità e la valorizzazione dei beni pubblici. Tale criterio **penalizzerebbe fortemente l'Italia**, che vedrebbe notevolmente ridursi il proprio massimale di spesa per un 'avvicinamento' ad un valore di sostegno medio europeo. Al contrario, un criterio che tiene in maggior conto tali aspetti è quello della **produzione lorda vendibile (Plv)**. L'Italia, peraltro, contribuisce in modo significativo alla produzione agricola europea, ma il suo contributo in termini di pagamenti diretti è decisamente inferiore alla media comunitaria. Utilizzando la Plv, l'Italia si troverebbe ad essere compensata per ricevere un premio medio in linea con la media europea.

In aggiunta, nell'ottica di una più equa distribuzione dei pagamenti diretti, si deve segnalare la **parità del potere di acquisto**: 100 euro di aiuto comunitario valgono cifre ben diverse di sostegno effettivo tra Stati membri, a seconda del reddito pro capite medio del Paese e del suo potere di acquisto.

Infine, sono stati individuati dei criteri oggettivi per la ripartizione dei massimali tra Stati membri: oltre alla **superficie** e alla **Plv**, la **popolazione rurale** (come indicatore di ruralità) e la **superficie sotto 'Natura 2000'** (come indicatore ambientale). Attribuendo ai quattro indici pesi diversi, si valutano gli effetti redistributivi tra i 27 Stati membri: il massimale italiano si mostra piuttosto stabile rispetto ai quattro parametri indicati, indipendente dal peso con cui essi entrano nella formazione del massimale stesso.

L'evento, presieduto dal Presidente della Commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo, **Paolo De Castro**, ha visto la partecipazione dell'ambasciatore **Ferdinando Nelli Feroci**, del Capo Dipartimento **Mipaaf Mario Catania**, del Coordinatore della Commissione politiche agricole alla Conferenza delle Regioni **Dario Stefano** e del Direttore **Inea Alberto Manelli**.

Le prospettive finanziarie dell'Ue e la Pac oltre il 2013 - Agrinews.info... - Windows Internet Explorer
http://www.agrinews.info/le-prospettive-finanziarie-dell-39-ue-e-la-pac-oltre-il-2013_news_x_7949.html

File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?
Preferiti Siti suggeriti Scarica altri add-on
Le prospettive finan... Il Sole 24 ORE - Econom...

Agrinews.info Supplemento di Tecnici.it - Quotidiano scientifico di informazione tecnica - Anno 4 n° 19 del 27/01/2011
cerca nel sito...

Home News Community Ordini e Collegi Concorsi Aggiornamento Normativa Links Forum Newsletter
Agraria Ambiente Catasto Edilizia Elettronica LLPP Prev. incendi Professione Prot. Civile Qualità Sicurezza Strutture Trasporti Varie

News » Varie » Le prospettive finanziarie dell'Ue e la Pac oltre il 2013

Le prospettive finanziarie dell'Ue e la Pac oltre il 2013

I risultati del seminario organizzato da Inea

Condividi su: Facebook Twitter YouTube Print PDF Email RSS **...iscriviti GRATIS!**



ARCHIVIO
> Il fotovoltaico che aiuta l'agricoltura

VARIE - 27 gennaio 2011

Si è svolto il seminario **"Le prospettive finanziarie dell'Ue e le implicazioni per l'agricoltura italiana della Pac oltre il 2013"**, organizzato dall'Inea presso il Parlamento europeo, una tappa fondamentale verso la formulazione di una proposta di riforma della Pac, che dovrebbe essere diffusa a luglio del 2011. Protagonisti del seminario: il presidente della Commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo Paolo De Castro, l'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, il capo dipartimento Mipaaf Mario Catania, il coordinatore della Commissione politiche agricole alla Conferenza delle Regioni Dario Stefano e il Direttore Inea Alberto Manelli.



Più Letti

- Varie | 21 gennaio 2011
Il fotovoltaico che aiuta l'agricoltura
- Varie | 28 luglio 2009
Italia condannata dall'UE: No all'esenzione delle accise sul gasolio

Internet | Modalità protetta: disattivata
125%
11.39

Ufficio Stampa - Wi... INEA - Admin - Win... Le prospettive finan... Multimedia News Br... Documento1 - Micr... Immagini

Le prospettive finanziarie dell'Ue e la Pac oltre il 2013 - Agnews.info... - Windows Internet Explorer
http://www.agnews.info/le-prospettive-finanziarie-dell-39-ue-e-la-pac-oltre-il-2013_news_x_7949.html

ARCHIVIO

- > Il fotovoltaico che aiuta l'agricoltura
- > Supplementi di calcio e infarto
- > Scoperto il genoma della fragolina di bosco
- > Riviera dei Fiori: fermo immagine

Dario Stefano e il Direttore Inea Alberto Manelli.








"Una Pac più equa, più verde, più efficiente e più efficace, diretta a una produzione alimentare redditizia, sicura e in quantità sufficiente ad un certo grado di approvvigionamento. Ma non solo. Indirizzata anche ad una gestione sostenibile delle risorse ambientali, particolarmente al clima; al mantenimento dell'equilibrio territoriale e della diversità delle aree rurali. Sono questi gli obiettivi che ribadiscono il carattere multifunzionale dell'agricoltura e la necessità di una strategia ambientale ben precisa e uno sviluppo territoriale integrato." come si legge nel comunicato diffuso dall'Inea.

Aspetto nodale del seminario è stata la distribuzione dei pagamenti diretti tra Stati membri: la relazione del direttore generale dell'Inea, Alberto Manelli, ha messo in evidenza il ruolo ricoperto dai pagamenti diretti, quali parte dominante del sostegno comunitario, e, di conseguenza, la sfida della loro distribuzione tra Stati membri è centrale nella riforma.

"Il criterio di ripartizione della superficie è fortemente limitante perché non tiene conto della produzione e di altri fattori quali l'imprenditorialità, la qualità e la valorizzazione dei beni pubblici. Tale criterio penalizzerebbe fortemente l'Italia, che vedrebbe notevolmente ridursi il proprio massimale di spesa per un "avvicinamento" ad un valore di sostegno medio europeo. Al contrario, un criterio che tiene in maggior conto tali aspetti è quello della Produzione lorda vendibile o P_{lv}. L'Italia, peraltro, contribuisce in modo significativo alla produzione agricola europea, ma il suo contributo in termini di pagamenti diretti è decisamente inferiore alla media comunitaria. Utilizzando la P_{lv}, l'Italia si troverebbe ad essere compensata per ricevere un premio medio in linea con la media europea."

Al termine dell'incontro **sono stati individuati dei criteri oggettivi per la ripartizione dei massimali tra Stati membri**: oltre alla superficie e alla P_{lv}, la popolazione rurale (come indicatore di ruralità) e la superficie sotto "Natura 2000" (come indicatore ambientale). Attribuendo ai quattro indici pesi diversi, si valutano gli effetti redistributivi tra i Ventisette: il massimale italiano si mostra piuttosto stabile rispetto ai quattro parametri indicati, indipendentemente dal peso con cui essi entrano nella formazione del massimale stesso.

Sul Canale VARIE

Condividi su:       

TAGS

Impossibile trovare la pagina

Cause più probabili:

- È possibile che nell'indirizzo :
- Se si è fatto clic su un colleg

Possibili operazioni:

- Digitare nuovamente l'indirizzo
- Torna alla pagina precedente.
- Vai a e cercare le informazioni
- Ulteriori informazioni

Trattore Goldoni Landini
Sconto fino al 40% Vendita trattori Same nuovi usati

Internet | Modalità protetta: disattivata | 125% | 11.39